La TV ha dimostrato che i partenopei non avevano perso a San Siro

MILAN-NAPOLI: IRREGOLARE IL GOAL DI PRATI!

Richiesta dei dirigenti granata

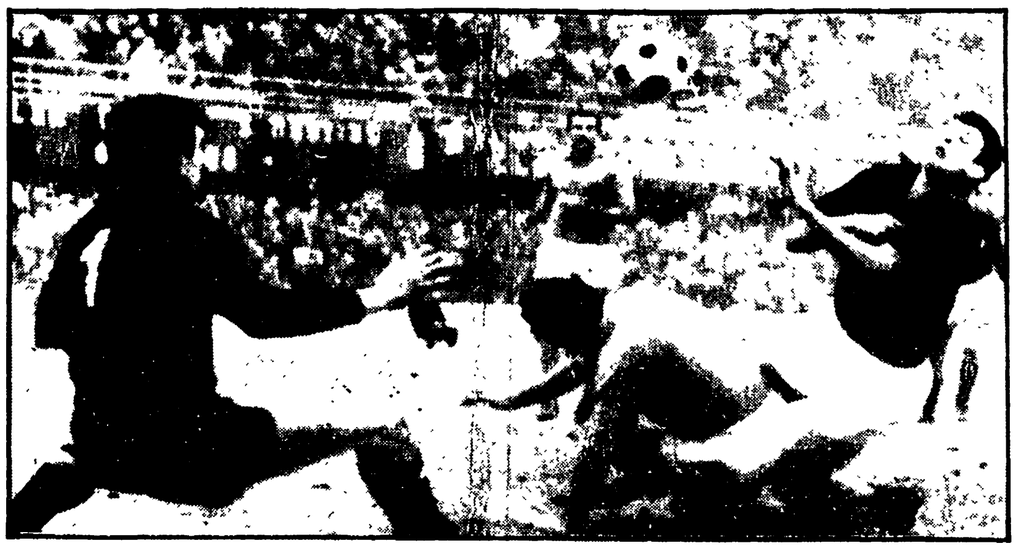
Torino-Milan sotto inchiesta

Bomba clamorosa nel campionato di calcio: un settimanale sportivo accusa esplicitamente i giocatori del Torino Vieri e Trebbi (nonchè l'allenatore in seconda Bearzot) di aver favorito la vittoria del Milan nel confronto diretto del 17 dicembre, confronto che si concluse con la vittoria del «diavolo» per 3-2

La notizia ovviamente è stata smentita decisamente dai dirigenti della società rossonera e della società granata (che hanno confermato la loro fiducia ai tre accusati) i quali hanno annunciato che ricorreranno al magistrato querelando l'autore dell'articolo

Il Torino e il Milan hanno anche annunciato di aver chiesto telefonicamente l'intervento della commissione di inchiesta della Federazione calcio per sollecitare una indagine sul «caso». Inoltre il Torino ha incaricato l'avv. Zaccone di prendere «tutte le misure legali per tutelare la reputazione dei propri tesserati». Il presidente del Milan, Carraro, da parte sua ha dichiarato: «Vogliamo che la verità salti fuori veramente e per questo abbiamo chiesto telegraficamente alla FIGC di aprire un'inchiesta Si tratta di un gesto increscioso sul quale si deve fare piena luce E' troppo grave quanto si è scritto ed ingiusto nei confronti di Rocco e dei giocatori che hanno disputato un campionato in modo leale e senza alcun appoggio Se nel cammino la squadra ha ottenuto consensi e appoggi morali è solo per aver saputo meritarsi fiducia e stima»

Da parte sua ieri sera la Federcalcio ha annunciato che nessuna inchiesta era stata aperta d'ufficio: è chiaro, però, che l'inchiesat deve essere aperta, ora che entrambe le società l'hanno richiesta



Il goal di Prati: con i piedi «bloccati» da un difensore azzurro il milanista — così è apparso nel filmato TV — si è aiutato con la mano (ancora protesa verso il pallone) a indirizzare la sfera in rete

Il milanista ha segnato con la mano

Il goal di Prati che ha condannato il Napoli alla sconfitta nel match di domenica con il Milan è stato segnato irregolarmente: lo ha dimostrato ieri sera la TV, durante la rubrica «Sprint». Prati ha segnato con la mano: sul campo, nessuno se ne è accorto — né l'arbitro, né i segnalinee, né i giocatori partenopei, ma la documentazione fornita da «Sprint» è stata tale da non consentire dubbi sulla irregolarità del goal. Che cosa accadrà ora? Le polemiche si accenderanno certamente vivacissime, ma il risultato non cambierà Il giudice sportivo omologa o meno le partite sulla scorta delle decisioni e del referto dell'arbitro e poiché nessuno a San Siro si è accorto di nulla, Milan-Napoli passerà agli archivi con la vittoria del «diavolo». Resta il fatto di un punto sottratto al Napoli e passato ad arricchire la classifica del Milan. Quel punto alla fine potrebbe anche risultare decisivo per lo scudetto, ma tant'è. I regolamenti calcistici sono quelli che sono e l'ingiustizia rimarrà. Speriamo almeno che questo nuovo episodio, questo nuovo errore — l'ennesimo documentato dalla TV e tale da falsare la classifica — decida i dirigenti calcistici a rivedere e aggiornare i regolamenti.

In pieno clima di rivolta contro il CIO che ha imposto la cancellazione della pubblicità delle marche sugli sci

DA OGGI L'OLIMPIADE DELLA NEVE

EUGENIO MONTI è la maggiore speranza italiana a Grenoble

La RAI-TV da Grenoble

Questi i servizi RAI TV sulle Olimpiadi previsti per i prossimi giorni:

● **OGGI** (cerimonia di apertura)
TV: dalle 15 alle 17 (primo canale).
Radio: dalle 16,30 alle 17 (programma nazionale); servizi nei «giornali radio» delle 15 (nazionale), delle 15.30 (secondo) e delle 23 (nazionale), in radiosera e radiosport.

● **DOMANI**
TV: dalle 15 alle 17 (primo canale) gara di fondo di 30 chilometri maschile da Autrans; dalle 22 alle 23 (primo canale) prima e seconda manche del bob a due dall'Alpe d'Huez; dalle 23 alle 23,15 (secondo) sintesi filmata delle gare della giornata.
Radio: dalle 12 alle 12,15 (nazionale); servizi in radiosera, radiosport e nei giornali delle 21,30 (nazionale) e delle 23.

● **GIOVEDI' 8**
TV: dalle 15 alle 17 (primo canale) la discesa libera maschile; dalle 19,30 alle 20,30 (secondo) terza e quarta manche del bob a due; dalle 23 alle 23,15 (secondo) sintesi filmata.
Radio: dalle 12 alle 12,15 (nazionale); servizi nei giornali delle 13 (nazionale), delle 15, delle 21,30 e delle 23, in radiosera e radiosport.

Ancora «no» al Sud Africa

Dal nostro inviato

GRENOBLE, 5

La tesi «oltranzista» sostenuta da Brundage, presidente del CIO, ha partorito il primo risultato: gli atleti sono in aperta rivolta e minacciano di non prendere il via se non verrà revocata la disposizione che li obbliga a cancellare con pennellate di vernice le marche degli sci che saranno usati nelle gare Il capo della «rivolta» è Guy Perillat che, forte dell'appoggio di tutti i suoi colleghi di equipe — e di quello tacito ma autorevole dei suoi dirigenti federali — ha varcato la tana del «nemico» Ed ha convinto gli austriaci dell'opportunità di tenere duro contro il provvedimento E gli austriaci hanno apprezzato l'iniziativa. La stampa francese, dal canto suo, ha lanciato una vera e propria offensiva contro il CIO: in questa aspra polemica si batte per la tesi degli atleti e minaccia contromisure da parte delle industrie «colpite da una decisione che non ha senso alla luce della realtà».

E' chiaro che ancora una volta ci sono in ballo grossi interessi e non sono certamente quelli degli atleti a preoccupare certa stampa al punto da renderla paladina, una volta tanto della «libertà di scelta» dei salariati. Quindi conoscendo piuttosto da vicino gli ammanigliamenti sui quali sia l'industria francese che quella austriaca dello sci possono far conto in campo internazionale, prima di dare partita vinta a Brundage aspetterei il momento in cui gli sciatori prenderanno il via.

Una notizia dell'ultimo momento darebbe per scontata la vittoria dei «rivoltosi» ma non si sa fino a che punt darle credito Il presidente della FIS avrebbe assicurato ai capitani delle squadre che in serata avrà un incontro con Brundage, per fargli presente che gli sciatori non faranno mostra dei loro sci di fronte ai fotografi e cineoperatori dopo aver vinto una prova Hodler si è detto sicuro che Brundage accetterà questa formula di compromesso: staremo a vedere. Si dice anche che in tal caso il CIO non consegnerebbe le medaglie ai vincitori La dichiarazione di Brundage in difesa ad oltranza del dilettantismo com'è articolato oggi — con tutti gli inconvenienti che esso comporta — non poteva restare senza eco e i commenti sfavorevoli sono caduti più copiosi della neve che in questi giorni ha imbiancato le montagne che circondano Grenoble Il punto di vista del presidente è condiviso solo dai «Santoni» del comitato; gli altri i «giovani», tanto per intenderci, sostengono una tesi più possibilista e moderata.

Ed è stato il delegato italiano Onesti a farsi portavoce di questa corrente, con un intervento che se non risolve il complesso problema alle radici è però indicativo dell'aria nuova che spira nel CIO In effetti il presidente del CONI ha offerto la possibilità di un compromesso che però non pare avere molte possibilità di ottenere l'approvazione della maggioranza La battaglia qui a Grenoble, si svolge dunque su due fronti, sui campi di gara ove sono in corso le prove e nei corridoi della nuova municipalità dove oggi, con una conferenza stampa di Brundage, si sono chiusi momentaneamente i lavori del CIO, in attesa del 15 febbraio quando tutti i delegati assenti avranno dato per corrispondenza il loro parere sull'ammissione del Sud Africa Di vere e proprie manovre di corridoio si tratta, con i delegati del paese razzista che cercano di crearsi una verginità scaricando sui «politici» di Città del Capo la responsabilità della situazione, ma non c'è nessuno che abboccа all'amo, nemmeno i titolatissimi esponenti del Lichtenstein e del Lussemburgo che nella seduta di ieri hanno ribadito con dure parole il loro «no» all'ingresso dell'agone olimpico di uno stato che pretende di godere di quei diritti che in patria esso nega alla maggioranza dei suoi abitanti I paesi africani hanno dichiarato senza mezzi termini che se il CIO deciderà per l'ammissione del Sud Africa, essi non saranno presenti a Città del Messico; c'è da chiedersi come la metterebbe in quel caso il comitato che si vedrebbe costretto a eliminare uno dei cinque cerchi che appunto rappresentano i continenti presenti alla manifestazione

I delegati del CIO ben difficilmente vorranno correre il rischio di mandare in aria i Giochi di Città del Messico per difendere una tesi impopolare e ormai assai peregrina, tanto più dopo la minaccia del delegato sovietico di seguire l'esempio dei paesi africani E' stata una dichiarazione che ha suscitato scalpore e che viene considerata alla stregua di una definitiva mazzata alle tesi integrazioniste In questo frangente il delegato italiano Onesti ha mantenuto il noto punto di vista del CONI è senza ombra di dubbio favorevole alla tesi dei paesi africani, ma c'è di più: la posizione di Onesti è stata tanto chiara che ora al delegato italiano pare facciano capo i più accaniti sostenitori della esclusione Ovviamente i più interessati al «no» sono i messicani che non vorrebbero essere costretti a una decisione unilaterale, impedendo cioè agli atleti sudafricani l'ingresso al Messico nel prossimo settembre, dall'altra parte esiste già una dichiarazione in tal senso del Comitato olimpico che ospiterà le prossime Olimpiadi Quindi, stando così le cose la data del 15 febbraio assume un valore del tutto teorico: l'esclusione del Sud Africa è già nell'aria

Inoltre l'aggressione USA al Vietnam ha avuto un'eco anche qui a Grenoble. Nel corso di una conferenza stampa, il presidente del C C della Federsport sovietica, Yuri Mashin ha dichiarato che «. gli sportivi sovietici sono profondamente disgustati per l'aggressione USA E' inumano che la gioventù del mondo debba morire nei campi di battaglia invece di gareggiare pacificamente nell'agone sportivo»

E ora di dire anche due parole sulla parte agonistica di queste Olimpiadi La notizia del giorno riguarda Egon Zimmermann e Leo Lacroix I due protagonisti della «libera» dei Giochi di Innsbruck contrariamente agli annunci dati in precedenza dalle loro federazioni saranno presenti anche sulle piste di Chamrusse con i «grandi» del momento, Killy Nenning, il redivivo Schranz e la «stella» nascente» lo svizzero Giovannoli.

Nogler intanto oggi ha reso noti i nomi degli azzurri che schiererà nelle varie specialità non ci sono cose nuove, esiste solo una riserva quella che riguarda l'eventuale scambio tra Senoner e Mussner nello slalom gigante In questo caso i «combinatisti» — gli atleti cioè presenti in tutte le specialità — diventerebbero tre Mussner Mahlchnekt e Valentini Senoner con Piazzalunga correrà lo slalom speciale e ancora Piazzalunga, il «gigante» Varhet ovviamente verrà utilizzato per la discesa libera Questo è quanto dice Nogler C'è invece da pensare che solo Mussner e Mahlchnekt saranno in gara per la combinata perchè Senoner «deve» correre il «gigante» essendovi costretto dal contratto che impone per uno dei due slalom sci di marca giapponese Le quattro ragazze invece saranno presenti in tutte le specialità ed è giusto che sia così

Adriano Pizzoccaro

Verso lo scudetto il «diavolo» rossonero

Il Milan sempre più su Bologna e Roma... giù

Giallorossi e rossoblu attesi da due trasferte micidiali

Certo, questo Milan sarà anche fortunato, non diciamo di no: perché il goal in extremis di Pierino Prati è giunto praticamente inatteso e del tutto fortuito, a siglare una vittoria sul Napoli assai poco meritata anche a giudizio di Rocco che ha francamente detto di essere pago già del pareggio Ma ammesso che il «Diavolo» abbia anche la fortuna dalla sua (cosa che non guasta) bisogna pure ripetere che resta l'unica delle grandi degna veramente di questa qualifica: basta vedere quanto hanno fatto nella stessa giornata di domenica le cosiddette rivali...

Per cominciare la Jure come sapete ha incassato la bellezza di cinque goal a Varese, cioè quanti ne aveva presi ben raramente nella sua storia gloriosa. Colpa delle assenze di Bercellino, Gori, Cinesinho? Può darsi anche che queste assenze abbiano influito sul rendimento della squadra bianconera così come ha influito la stanchezza per la partita di coppa di mercoledì notte (e la sua parte l'ha fatta anche il Varese vero?) ma cinque goal sono sempre troppi, come ha ammesso francamente lo stesso Heriberto Herrera

Il Torino dal canto suo si è fatto infilzare in casa dal contropiede viola magnificamente orchestrato da «Picchio» De Sisti; come dire che il valore e la splendida giornata degli avversari costituiscono l'unica attenuante per i granata, i quali però hanno confermato anche in questa occasione di non avere ancora il carattere di grande squadra perdendo sempre gli appuntamenti decisivi per la classifica

Non parliamo poi dell'Inter che è stata graffiata a morte da due unghiate del vecchio ma sempre valido leone Vinicio (altro che leone spelacchiato come l'avera definito Herrera!), grazie anche ad un madornale errore dei difensori che hanno graziosamente regalato il primo goal al Vicenza (che serve poi che Facchetti vada a segnare il goal della bandiera quando la difesa orfana di Guarneri e Picchi è un vero colabrodo?).

Cosicché insomma avendo portato a quattro punti il suo vantaggio sul Varese (che resta una squadra di provincia, non attrezzata per lottare per lo scudetto) e a ben otto punti su Torino e Juventus, il Milan può considerarsi ormai lanciato verso lo scudetto, senza grossi ostacoli sulla sua strada A questo punto anzi si può dire che solo il Milan può perdere lo scudetto: solo una crisi grave e per ora imprevedibile dei rossoneri può consentire alle cosiddette rivali di rifarsi sotto (sempre poi che ad una completa serie negativa del Milan faccia riscontro una altrettanto completa serie positiva delle inseguitrici).

In compenso, come di solito succede in queste circostanze, si sta riaccendendo la lotta per la salvezza, in quanto fatta eccezione per il Mantova, ormai solo all'ultimo posto e distaccato dalle altre, sono molte le squadre che lottano per non retrocedere C'è la Spal che però sta dando chiari segni di risveglio (come si è visto a Roma), c'è la Sampdoria che pure sembra aver ingranato la marcia giusta (vincendo a Mantova) c'è il Vicenza rimesso in orbita dalla vittoria sull'Inter, c'è il Brescia che ha rispettato anche a Bologna la sua caratteristica di squadra corsara nonostante l'incompletezza della formazione, ci sono infine due illustri concorrenti che rispondono nientedimeno che ai nomi di Bologna e Roma

Certo Bologna e Roma hanno qualche punto di vantaggio in classifica (esattamente due sul Brescia, tre su Sampdoria e Vicenza, quattro sulla Spal), ma già domenica potrebbero trovarsi invischiate letteralmente nelle sabbie mobili della zona bassa, essendo impegnate in due trasferte difficilissime, i giallorossi a Firenze e i rossoblù a Torino sul campo della Juventus. Ma più ancora della situazione di classifica preoccupano le condizioni delle due squadre. Il Bologna ha perso anche la «carica» che aveva quando era guidato da Carniglia: gioca per onore di firma, svogliatamente, senza preoccuparsi del risultato, tanto perché è obbligato a giocare. Inoltre i suoi uomini appaiono in pauvere condizioni fisiche: è stato chiamato in fretta e furia a Bologna il preparatore Garulli (già del Vicenza), il «mago» dei muscoli, ma ancora non si vedono gli effetti del suo lavoro. Ed anzi può darsi che il passaggio dal sistema di preparazione atletica seguito da Carniglia a quello (diverso naturalmente) di Garulli finisca per rivelarsi estremamente dannoso. Come se non bastasse, poi, il clan rossoblù è ancora travagliato dalle polemiche interne conseguenti al licenziamento di Carniglia: una situazione per niente invidiabile!

La Roma dal canto suo continua a trascinarsi penosamente di domenica in domenica: ci sono stati è vero dei debolissimi segni di miglioramento rispetto alle ultime prove specie nel primo tempo e specie rispetto alla sconfitta con l'Inter (che è stato il punto più basso della parabola discendente della squadra giallorossa), ma siamo ancora lontanissimi dal livello di rendimento offerto nelle prime giornate.

Due sono le cause a nostro avviso: le precarie condizioni di forma di Peirò, uomo-chiave della formazione giallorossa praticamente insostituibile, e il nervosismo dei giocatori dovuto alla serie di sconfitte ed all'agitazione del clan dirigenziale Solo un risultato positivo potrà portare un po' di calma e di serenità nella squadra: ma solo un ritorno di Peirò alle migliori condizioni può permettere un risultato positivo Una spirale come si vede per la quale la soluzione è affidata solo al caso ed al tempo: ma ci sarà il due mesi fa la Roma era nei primi posti della classifica...

Roberto Frosi

Venerdì incontrerà Mazzinghi

E' arrivato ieri Art Hernandez

FIRENZE, 5.

Sandro Mazzinghi e Silvano Bertini che sosterranno venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Roma impegnativi confronti rispettivamente contro Hernandez e Tiberia, stanno portando a termine la preparazione nella palestra dell'Impruneta.

Oggi Mazzinghi ha sostenuto dieci riprese con i suoi «sparring partners». Le condizioni del campione europeo vengono definite «ottime»; nessun problema per quanto riguarda il peso poichè il pugile rientrerà agevolmente nei 72 chilogrammi prescritti. Anche se Hernandez è pugile pericoloso date le sue doti di incassatore, il pronostico è in favore del campione europeo.

Più impegnativo, invece, si presenta l'incontro che dovrà sostenere Bertini, sfidante al titolo italiano dei welter detenuto appunto da Tiberia. Bertini da professionista ha disputato venti incontri vincendoli tutti e spesso prima del limite. Il problema, quindi, riguarda soprattutto la «tenuta» del pugile considerato che non è molto probabile che il confronto si concluda nelle prime riprese. Adriano Sconcerti, tuttavia, ha molta fiducia nelle possibilità del suo amministrato.

Bertini oggi si è allenato intensamente sostenendo due riprese con Bob Coffe e altre due con lo stesso Mazzinghi. Il giovane pugile sembra essersi completamente ristabilito dal leggero attacco influenzale che lo ha colpito alcuni giorni fa ed è in ottime condizioni di forma. Mazzinghi, Bertini e Sconcerti partiranno per Roma mercoledì mattina.

Intanto Art Hernandez l'avversario di Mazzinghi, è arrivato a Roma. Art Hernandez ha 27 anni e nella sua carriera da professionista, cominciata nel 1962, ha disputato 42 incontri, dei quali 33 vinti due pareggiati e sette persi. Hernandez, subito dopo l'arrivo, ha detto di essere sicuro di riuscire a battere il suo prossimo avversario. «Mazzinghi è molto forte — ha dichiarato — nonostante ciò, sono sicuro che sulla distanza delle dieci riprese riuscirò a prevalere ai punti».

L'ultima volta che Hernandez venne a Roma fu nel gennaio del 1965, quando affrontò Nino Benvenuti In quella occasione perse per intervento medico alla terza ripresa. Alla domanda quale fosse la sua più brillante vittoria, il pugile di Omaha (Nebraska) ha risposto senza esitare: «La vittoria ottenuta nel 1966 contro il francese Jacques Marty a Parigi». Recentemente Hernandez ha pareggiato a Parigi con Joe Gonzales, ha perso contro il senegalese Souleymane Diallo e ha vinto, nel settembre scorso, contro Gomeo Brennam. Hernandez che è giunto a Roma solo, ha detto che tra due giorni lo raggiungerà il suo manager Dewey Fragetta.

Avvisi Economici

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, via Oriuolo, 49 - Firenze - Tel.298.371.

Solo il Palermo «vola» tra le grandi

Lazio: ridotte al lumicino le speranze di promozione

Il Palermo si è rimesso autorevolmente in corsa, e il suo vantaggio comincia ad evidenziarsi in maniera netta e perentoria. Tengasi sempre presente che la squadra siciliana ha da recuperare la partita col Foggia, e che pertanto, benchè il Foggia sia fortissimo, c'è da far credito al Palermo, che gioca in casa, almeno di un altro punto

Potremmo insomma già cominciare a dire che uno dei tre posti disponibili per compiere il salto dalla serie «B» alla serie «A», è stato assegnato E potremmo affermarlo con maggiore tranquillità e convinzione considerando che la squadra è così salda e compatta che ha saputo superare un momento psicologicamente terribile non solo senza danni, ma addirittura irrobustendo la sua posizione di capolista

E' questa, dunque, una squadra che difficilmente andrà soggetta a periodi di crisi, e qualora dovesse avvertire un momento di sbandamento, solo di un momento, probabilmente, si tratterebbe, tali e tante sembrano essere le sue risorse e la capacità di reazione. Se ancora, dunque, adoperiamo il condizionale è per quella cautela che un campionato così lungo e logorante suggerisce Contro siffatta squadra il Perugia non è potuto andare al di là di una onesta e dignitosa difesa, e la sua classifica attuale, lo indica come una squadra declinante Ma anche per il Perugia vale il discorso della capacità reattiva, per cui non ci dovrebbero essere preoccupazioni: a gioco lungo ritroverà se stesso, ed aggiusterà la sua classifica.

Cosa è successo alle spalle del Palermo? E' successo che solo il Foggia sia riuscito a mantenere il passo, impattando sul difficile terreno del Catanzaro, e conquistando il dodicesimo risultato utile consecutivo. Il Pisa invece è incappato nella sua quarta sconfitta, e il Verona ha dovuto cedere al «momento magico» del Monza. Ma è successo ancora qualcos'altro: proprio in virtù della vittoria ottenuta sul Pisa il Catania adesso si presenta più minaccioso nei quartieri alti della classifica, e forse più convinto delle sue possibilità, per cui in quel gruppo di ben dieci squadre che si è formato alle spalle di Palermo e Pisa (dieci squadre in due punti!) si svilupperà una lotta quanto mai serrata e incredibilmente incerta In questo gruppo, inoltre prevalendo sul Verona, si è inserito anche il Monza Il Livorno, alla fine delle sue peregrinazioni (domenica ha giocato a Lucca) ha regolato col classico scarto la Reggina, e resiste abbastanza bene, avanza il Bari che ha battuto nettamente anche il Padova, comincia a cedere la estrosa Reggina. E c'è un serio pericolo che la Lazio venga «rigettata» da quel gruppo, se non comincia veramente a prendere coscienza della maniera balorda con la quale sta sciupando un campionato che avrebbe potuto essere non diciamo esaltante, ma almeno dignitoso. Il prof. Silitto che domenica era presente alla partita col Potenza, guardandosi intorno smarrito andava esclamando: «Eppure la Lazio, una squadra romana, meriterebbe di più, molto di più».

Ed è vero, la Lazio meriterebbe molto di più, anche perchè conta su un pubblico non indifferente, su una simpatia che neppure la ruvidezza dell'allenatore e del medico sociale riescono ad allenare, ma ottenere di più significa saper lottare in umiltà e modestia, significa sapersi battere con coraggio e convinzione, significa abbandonare certi atteggiamenti di degnazione e di sufficienza che, francamente, non sappiamo neppure come possano trovare la loro giustificazione.

Domenica Gei volle ridare fiducia alla formazione che abbastanza vigorosamente si era battuta contro la Reggiana Qualcuno avrebbe preferito (e forse anche il presidente Lenzini) il rientro di Cucchi, ma quella di Gei fu una mossa apprezzabile: talvolta confermare la fiducia a certi uomini ha un effetto psicologico importante. E non saremo certamente noi a buttare la croce addosso a Fava e a Sassaroli se non sono riusciti ad andare oltre certi limiti che derivano dalla loro inesperienza e forse anche sono aggravati da una utilizzazione tattica non a loro favorevole, ma francamente vedere un Morrone così distaccato, così avulso dalla manovra, e vedere altri giocatori che nel loro impegno non aggiungono niente di personale, di caratterizzante, quasi che stessero svolgendo loro malgrado un noioso compitino questo deprime.

Non è accettabile In queste condizioni non si ottiene quel «di più» che la Lazio meriterebbe per il suo passato, per il suo pubblico, per la simpatia che la circonda. A questo punto riteniamo che i dirigenti debbano far sentire ormai il peso del loro deciso intervento. Sappiamo che Gei difende i suoi giocatori e i loro interessi: fa benissimo. Sappiamo anche, però, che Lenzini è un po' tenere con loro: farebbe bene se questi meritasseo la sua benevolenza, ma dal momento che potrebbero anche averla scambiata per debolezza, s'impone una rettifica di comportamento. Altrimenti la Lazio, quella da noi vista a Potenza non andrà molto lontano, anzi...

Generosamente, invece, sta lottando il Potenza, e un sussulto ha avuto anche il Messina contro un Venezia che non poteva non risentire dell'allontanamento di Segato Per non essere da meno, il Modena ha impattato a Genova, mentre il Lecco — guarda, guarda — ha strappato un punto in casa del Novara.

Michele Muro